



BURKINA FASO

MORIJA SI IMPEGNA PER I BAMBINI



I bambini sono all'onore in quest'ultimo numero del giornale di Morija del 2019.

Ma non aspettiamo Natale per parlarvi dei bambini, per informarvi su di loro, perché sono al centro dei nostri programmi.

A partire dal 2030, l'Africa subsahariana sarà la regione con il maggior numero di ragazzi di meno di 18 anni. Se uniamo i nostri sforzi con quelli degli Stati in difficoltà di alcuni di questi paesi, per aiutarli a dare accesso alle cure e all'educazione di questi bambini, possiamo contribuire a spezzare il circolo vizioso della povertà e creare un circolo virtuoso di sviluppo. Ma se sbagliamo obiettivo o peggio, se li abbandoniamo al loro destino, allora saranno un bersaglio per coloro che indottrinano la gioventù e la spingono a tutti i fanatismi, perché non avranno futuro.

L'infanzia è il suolo su cui cammineremo tutta la nostra vita, e tutte le carenze producono conseguenze negative: la malnutrizione deforma i corpi e provoca rallentamenti della crescita; è la stessa cosa con il mancato accesso all'educazione, e la mancanza di affetto e di riconoscimento. L'essere umano possiede una capacità di resilienza—delle risorse interiori per superare le difficoltà e trasformarle in opportunità—a condizione di poter beneficiare delle tensioni. La resilienza diventa allora una maglia che annoda un filo di sviluppo con un filo affettivo e sociale, secondo la metafora dello psichiatra Boris Cyrulnik.

Come altre organizzazioni, Morija ha preso posizione in favore dei bambini da 40 anni, accompagnata dall'impegno e dalla fedeltà dei suoi donatori. Nel 2020, vogliamo rafforzare i nostri sforzi a loro favore: **nel campo della sanità**, continuando a dare loro l'accesso alle cure—a volte gratuitamente per le famiglie più povere; **nel campo della nutrizione**, accogliendo i lattanti malnutriti ed educando le madri a buone pratiche nutrizionali; **nel settore dello sviluppo rurale**, attrezzando e formando le famiglie di agricoltori affinché superino le loro difficoltà di produzione e riescano a vivere correttamente del loro lavoro; **nel settore dell'acqua e del risanamento**, dotando il villaggio di una trivellazione, di lavamani e di latrine perché questi elementi fanno regredire le malattie infantili; e **nel campo dell'educazione**, creando nuove mense scolastiche che permettono ai bambini più poveri di beneficiare di un pasto gratuito al giorno. Aggiungiamo un aiuto alle scuole povere, favorendo l'accesso all'acqua potabile, alle latrine scolastiche e all'elettricità solare, grazie al fotovoltaico.

Nessuna di queste azioni sarebbe possibile senza la volontà e l'impegno di determinati donatori a fare la differenza di fronte a queste situazioni di estrema povertà. Per noi è un miracolo quotidiano, e allo stesso tempo una sfida in cui investiamo le nostre forze e la nostra fede, per dare una possibilità a questi bambini. Grazie a tutti e tutte per la vostra fiducia e la vostra fedeltà! In nome di tutta la squadra, a nord come a sud, vi porgo i nostri cordiali saluti e vi auguro un felice anno 2020.

Jérôme Prekel,
Direttore

“
L'infanzia è il
suolo su cui
cammineremo
tutta la nostra
vita,
”

Lya Luft



RADICI DI MORIJA

È dal terzo secolo che il Natale è diventato una festa cristiana, ma non aveva alcun fondamento biblico. Nell'antichità, la scelta del 25 dicembre corrisponde ad un momento cardine dell'anno, quello del solstizio d'inverno, che i romani festeggiavano durante i loro Saturnali, insieme alla nascita del dio Mithra.

È la cristianizzazione dell'impero che ha gradualmente stabilito la commemorazione della nascita di Cristo, come un evento centrale dell'anno - con la Pasqua (la morte e la risurrezione di Gesù). Col tempo, il Natale è diventato una festa consumistica, ma mantiene un senso spirituale per coloro che credono. A Natale, tutte le strade portano alla famiglia, per esempio, che ridiventa il centro di gravità del nostro universo, per coloro

che hanno la fortuna di averne una.

A Natale, molti sguardi sono rivolti al cielo, gli uni per scrutarvi l'apparizione di una slitta, gli altri per esprimere una riconoscenza profonda, e anche una speranza: la Bibbia parla di una seconda venuta di Gesù, (Seconda lettera di Pietro 3:4).

Alla prima venuta di Gesù, non c'era posto per lui, poiché sua madre lo ha messo al mondo in una stalla insalubre, e alla fine, non c'è più spazio per lui oggi in questa società post-moderna segnata dalla scristianizzazione. Il potere politico dell'epoca ha fatto di tutto per farlo sparire dalla scena pubblica, uccidendo molti bambini. Sullo sfondo del Natale ci sono anche queste tensioni, che devono spingerci a dire ai nostri contemporanei: siate riconciliati con Dio.

Missione

Morija è un'organizzazione umanitaria e di cooperazione allo sviluppo il cui scopo è di aiutare le popolazioni vulnerabili, soprattutto in Africa subsahariana. I nostri valori umanitari sono ispirati dalla nostra etica Cristiana: Solidarietà, Indipendenza, Vicinanza, Integrità, Dignità, Compassione.

Mensile di informazione

Redazione: Morija.
Radici di Morija: J. Prekel
Fotografie: Chantal Dervey, Benjamin Gasse, Morija, Jérôme Prekel.
Stampa: Jordi AG

Costo dell'abbonamento: CHF 25.- / 23€
Abbonamento di sostegno: CHF 50.- / 46€

Morija Svizzera

Route Industrielle 45
1897 Le Bouveret
Tel. +41(0)24 472 80 70
info@morija.org - CCP 19-10365-8
IBAN: CH43 0900 0000 1901 0365 8

Revisore dei conti

Fiduciaire Künzle SA – Monthey

Morija Francia

BP 80027- 74501 Évian cedex
morija.france@morija.org
Banca: Crédit Agricole
IBAN: FR76 1810 6000 1996 7026 0567 691

Svizzera e Francia

Sito web: www.morija.org
www.facebook.com/morija.org

Morija è certificata ZEW dal 2005. La certificazione ZEW viene assegnata alle organizzazioni di pubblica utilità meritevoli di fiducia. Morija si impegna a non trasmettere a terzi gli indirizzi dei propri sostenitori, siano essi abbonati o soci.

Morija spende il 14% dei fondi raccolti per la gestione dell'organizzazione, allo scopo di finanziare il seguito dei propri progetti e di assicurare la sostenibilità dei propri programmi.



La vostra donazione
è in buone mani

AZIONE CIOCCOLATINI SOLIDALI AL CICLO DI ORIENTAZIONE (CO) DERBORENCE



Dal 20 novembre al 20 dicembre 2019 si è svolta la terza edizione dell'azione cioccolatini solidali.

Nel cuore del Vallese, lo stabilimento del CO Derborence si è mobilitato in un'azione solidale a favore del Centro Medico-Chirurgico di Kaya in Burkina Faso. Il principio è lo stesso: scambiare scatole di cioccolatini per un dono al fine di sostenere i più poveri.



Il vicedirettore testimonia la motivazione di un intero istituto in favore del progetto sostenuto. *‘Ogni anno il CO Derborence partecipa ad un’azione natalizia. E nel 2019 abbiamo scelto l’associazione Morija: 540 studenti e 60 insegnanti si sostengono a vicenda per portare a termine l’azione dei cioccolatini solidali durante il periodo dell’Avvento. Cosa c’è di più normale per il nostro CO che sostenere il CMC di Kaya in Burkina Faso quando si sa che il nostro cantone è dotato di infrastrutture mediche di qualità e che l’ospedale di riabilitazione romanda*

(SUVA) installato a Sion è dotato di attrezzature all’avanguardia. In Vallese, gli alunni con disabilità di vario tipo frequentano la scuola classica o ricevono un’istruzione differenziata. In Burkina Faso, invece, tre bambini su quattro non vanno a scuola. Tutti insieme abbiamo voluto cogliere questa sfida di ridare a questi giovani un’autonomia, di migliorare le loro condizioni di vita e di favorire il loro reinserimento.’

E il minimo che possiamo dire è che la motivazione è stata all’apuntamento! Molto rapidamente, la domanda di scatole è così forte che bisogna ricorrere al nostro sponsor per fabbricarne delle nuove...

Oggi, mentre i conti non-sono ancora conclusi, sappiamo che l’azione è stata un successo. Gli studenti si sono impegnati a fondo e hanno raddoppiato l’inventività per vincere la sfida. I fondi raccolti avranno permesso di raggiungere tutti gli obiettivi fissati come :

- L’acquisto di prodotti alimentari e medicinali per un anno
- Il risanamento dei tetti del Centro e quello della rete elettrica
- Contribuire alla costruzione di un nuovo edificio polivalente



Cogliamo l’occasione per rendere omaggio all’investimento di tutti gli studenti, alla squadra pedagogica, amministrativa e alla Direzione del CO Derborence per questa mobilitazione eccezionale che farà la differenza nella vita di centinaia di persone. E auguriamo loro un meritato riposo e una meritata vacanza !

I BAMBINI DELLE FAMIGLIE SFOLLATE PRIVATI DI SCUOLA



RACOLTO DA FRANÇOIS KPAMI, DIRETTORE DEL CENTRO MEDICO CHIRURGICO DI KAYA

In 2019, il Burkina Faso ha conosciuto un costante deterioramento della sua situazione di sicurezza che ha costretto oltre 500'000 persone a fuggire dalle loro case per trovare rifugio in zone più sicure del paese. Situata nella regione del Centro Nord, a 100 km dalla capitale, la città di Kaya è una delle prime località di accoglienza del paese con oltre 50'000 sfollati

Grazie al sostegno dei donatori e della Confederazione Svizzera, Morija è stata in grado di fornire aiuti alimentari agli sfollati di Kaya. Tra questi, Marc Patinema testimonia le circostanze che lo hanno portato a trovare rifugio a Kaya. La sua testimonianza è edificante e illustra la vulnerabilità degli sfollati:



Fino a qualche settimana fa abitavo a Sagho, una località a 85 km da Kaya. Per provvedere ai nostri fabbisogni a casa (mia moglie e i miei 6 figli), praticavo l'agricoltura ed ero responsabile di un'assemblea cristiana di circa 70 persone. La comunità viveva in pace e le mie attività mi permettevano di condurre una vita dignitosa e di istruire i miei figli.

Tutto è precipitato la sera del 20 giugno 2019, giorno in cui la mia località è stata attaccata. Era un giorno di mercato come un altro, in cui buona parte del villaggio era presente, quando all'improvviso degli uomini armati sono arrivati e hanno sparato alla folla alla cieca. Il bilancio è stato drammatico: una ventina di persone hanno trovato la morte. Il villaggio è caduto nella psicosi di un nuovo attacco e la popolazione lo ha lasciato sotto la minaccia di un ritorno dei terroristi.

Con mia moglie abbiamo deciso di fare lo stesso: abbiamo percorso a piedi i 40 km che ci separavano dalla città di Barsalgho e nell'urgenza non abbiamo potuto portare nulla con noi.

Poi siamo venuti a Kaya dove ora alloggiamo in un cortile che ci è stato gentilmente messo a disposizione da una famiglia della città.

Qui ho iniziato una nuova vita ed è molto difficile. Senza risorse e attività, sono dipendente dalle donazioni al 100%. Tra due dotazioni di viveri, spesso abbiamo fame e ci capita regolarmente di coricarci a stomaco vuoto. Quando eravamo a casa, cinque dei miei figli andavano a scuola. Ma qui non ci vanno più perché non sono in grado di pagare le spese di 60'000 franchi CFA (la scolarità è di 100 franchi/ 92 euro per bambino). Per ora rimangono a casa.

Oggi il mio primo desiderio è di tornare a casa, ma so che al momento non è possibile. Dobbiamo quindi adattarci e cercare di cavarcela anche se non so fare altro che l'agricoltura e l'allevamento. L'aiuto esterno è vitale e abbiamo bisogno di ciò per sopravvivere. »



Campo per sfollati a Pensa

DELLE VITTORIE AL QUOTIDIANO

DA YVONNE ZOUÉTABA, DIRETTORE MEDICO DEL CREN DI OUAGADOUGOU



Il Centro di recupero e di educazione nutrizionale (CREN) di Ouagadougou svolge un ruolo importante nella sua area sanitaria e cura oltre 1'000 bambini all'anno. La difficile situazione umanitaria ha determinato un aumento della frequenza e dell'accoglienza dei bambini i cui genitori sono totalmente sprovvisti.

Tra questi, Anne (nome fittivo) è originaria della regione del centro nord dove abitava fino al giorno in cui l'insicurezza l'ha portata a fuggire dal suo villaggio e a spostarsi di villaggio in città per trovare infine rifugio nella capitale.

Vivevamo a 4 km dal villaggio rurale di Dablo, dove vivevamo in pace, ma tutto è cambiato da un giorno all'altro. L'insicurezza era tale che avevamo paura di andare al centro sanitario. La mia bambina si è ammalata e ha dovuto aspettare tre giorni prima di ricevere le cure di un agente sanitario a domicilio. Era uno dei pochi infermieri rimasti, e gli altri hanno preferito lasciare la zona per garantire la loro sicurezza.

Data la situazione di sicurezza, tutta la famiglia ha lasciato il villaggio per Ouagadougou. Siamo stati accolti in una concessione che ospitava una decina di famiglie e una cinquantina di persone. Durante il nostro viaggio, nostra figlia stava peggiorando. Fortunatamente, abbiamo potuto beneficiare di cure gratuite presso il CREN di Ouagadougou. Senza queste cure, non so cosa sarebbe successo. »



SALVATA DA GRAVE MALNUTRIZIONE ACUTA

Grazie a personale competente, a un'infrastruttura di qualità e alla disponibilità di alimenti terapeutici, il CREN di Ouagadougou è una delle poche strutture in grado di occuparsi dei casi più complicati come quello di Adele.

Adele è stata ricoverata d'urgenza alla fine di agosto con basso peso ed elevati edemi sul corpo, sintomi di malnutrizione acuta grave avanzata. I suoi genitori Daniel e Armel abitano a Yagma, un villaggio povero della periferia di Ouagadougou, dove esercitano un piccolo commercio. Armel è rimasta incinta prima del primo compleanno del bambino. Ha dovuto procedere ad uno svezzamento improvviso ma si trovava totalmente sprvvista per poter alimentare il suo bambino. Priva del latte materno e che non aveva ricevuto alcun sostituto, lo stato di salute di Adele ha cominciato a degradarsi progressivamente per entrare in una malnutrizione inizialmente moderata e poi grave.

Al suo arrivo al CREN, a 19 mesi, il suo stato era preoccupante: pesava 5 kg 300. È stata subito messa sotto sonda naso gastrica con un importante protocollo farmacologico. Dopo



Due settimane dopo

una settimana di cure, il gonfiore ha iniziato a scomparire e le sue condizioni generali sono migliorate. Due settimane dopo, poteva alimentarsi da sola e la sonda è stata rimossa. Le sue condizioni sono migliorate di giorno in giorno e un mese dopo il suo arrivo ha potuto raggiungere la sua famiglia con un peso di 7 kg.

Durante tutto il ricovero, sua madre ha potuto beneficiare di una sensibilizzazione e di un accompagnamento per imparare a dare una dieta adeguata ed equilibrata al suo bambino. **Un mese dopo la sua uscita, Adele e Armel sono tornate per una pesata di controllo: Adele pesava 9 kg!** La prova che la guarigione era totale e un bel orgoglio per la sua mamma di dimostrare che lei poteva assumere la dieta e lo sviluppo di sua figlia. Anche la squadra del CREN poteva essere soddisfatta del lavoro svolto.



Uno stato di grave malnutrizione è stato diagnostico per Adele





DICIASSETTE MESI DI CURE AL CMC

DA FRANÇOIS KPAMI, DIRETTORE DEL CENTRO MEDICO CHIRURGICO DI KAYA

Il Centro Medico Chirurgico di Kaya (CMC) accoglie ogni anno molti bambini (il 40% dei beneficiari) con disabilità fisiche. Al massimo stigmatizzato, al peggio nascosto o abbandonato, il bambino disabile curato ha allora l'opportunità di ricominciare una vita che fu mal iniziata.

Diciassette mesi di cure al CMC

Esther ha 17 anni quando è ammessa in giugno 2017 al CMC per una deformazione delle due ginocchia. Beneficia di una prima operazione nel gennaio 2018 e di una rieducazione che dura tre mesi. In aprile seguente, la radiografia di controllo mostra che il consolidamento è completo ed Esther è autorizzata a tornare a casa. In occasione di una consultazione di controllo nel novembre 2018, il medico constata che la correzione è eccessiva ed Esther deve essere nuovamente operata. Questa volta soggiognerà al CMC per 8 mesi e poi lo lascerà lo scorso giugno. Alla fine, la sua assistenza è durata 17 mesi, ma oggi Esther è completamente guarita.

Maria, la mamma di Esther testimonia l'impatto della riabilitazione funzionale nella vita di Esther.



Esther prima et dopo l'operazione



« Esther è nata senza malformazioni ed è cresciuta normalmente. È solo nel 2016, all'età di 14 anni, in sesta classe, abbiamo constatato una deformazione progressiva del primo e del secondo ginocchio. Psicologicamente e socialmente, la situazione era difficile da vivere per Esther: era vittima di prese in giro dei suoi compagni di scuola e dei bambini del quartiere. In questa situazione, l'abbiamo sempre incoraggiata a non cedere alla provocazione e a continuare ad andare a scuola, ma non era ovvio. Poi era anche

difficile fisicamente: non poteva camminare più velocemente, né per una lunga distanza.

Con questo doloroso episodio, Esther ha perso due anni di scuola. Lei se ne rammarica, ma la gioia di aver ritrovato la sua salute è largamente predominante e, come mamma, la mia più grande gioia è di vederla di nuovo felice. Approfitto della sua salute ritrovata e ha potuto riprendere la scuola all'ultimo anno scolastico ».

IL FATTORE AGGRAVANTE DELLA DISABILITÀ

Poche settimane fa Veronica viveva nel villaggio di Namisiguima, situato a 80 km da Kaya. In aprile del 2019, l'atmosfera tranquilla di questo villaggio è cambiata radicalmente sotto la minaccia di estremisti: alla ricerca di funzionari, uomini armati hanno minacciato la popolazione di morte se non avessero consegnato loro gli individui ricercati.

Incinta, Veronica lasciò il suo villaggio e trovò rifugio in una località a 20 km da Kaya. È lì, nel centro sanitario di Basnaré, dove nasce la piccola Tongnoma. La bambina sta bene, ma il medico constata rapidamente che il neonato soffre di una malformazione bilaterale alle mani. Riferita al CMC, la bambina venne subito curata: la posa di gesso alle mani, sedute di fisioterapia e stecche notturne hanno permesso di correggere le mani del neonato.



PUOI AGIRE

con CHF 45.- / 37 €

offri a un paziente povero
10 sedute di cinesiterapia
riabilitativa.



Véronique e il suo bambino in consultazione



Véronique testimonia:

‘quando ho constatato la malformazione del mio bambino, ero piena di amarezza, non capivo perché la sorte se la prendesse con me quando la mia situazione era già difficile. Oggi questo sentimento è svanito e sono grata: vorrei ringraziare sinceramente le persone che hanno reso possibile la cura di mio figlio, la loro compassione mi tocca e mi incoraggia’.

PERFORAZIONE DELL'ANGELO

DA ISSAKA NIKIEMA, DIRETTORE DEL PROGRAMMI WASH



Spesso si pensa che la costruzione di un pozzo trivellato migliori soltanto l'accesso all'acqua potabile di una comunità o di una famiglia. Se questo impatto è preponderante, altre conseguenze positive migliorano anche la vita quotidiana dei bambini.

Tra i più vantaggiosi, si ritrova la diminuzione del tempo dedicato alla pulizia idrica e quindi il miglioramento della frequenza scolastica.

Kadidjatou ha 16 anni ed è scolarizzata in quarta classe al Collegio d'Insegnamento Generale (CEG) di Soulougrou. Vive a Woulougou, un quartiere situato a circa 9 km dalla sua scuola. Testimonia il cambiamento che ha portato l'arrivo di un nuovo pozzo nel quartiere.



« Come il mio papà è morto, a casa molti compiti domestici sono affidati ai bambini. Prima dell'arrivo del pozzo, il compito dell'acqua era una delle più faticose: mia madre mi svegliava spesso alle 4 del mattino per andare a prendere l'acqua. Allora avevo una scelta: o attingere un'acqua di scarsa qualità dal pozzo tradizionale a 3 km, o un'acqua migliore alla trivellazione di Togcé a 6 km. Ma in entrambi i casi, sapevo di essere in ritardo per l'inizio del corso il giorno in cui mi toccava pulire l'acqua.

Non ho mai potuto essere molto assidua a scuola e i miei risultati scolastici ne hanno risentito; ho ripetuto la sesta classe. All'inizio della seconda media, nel primo trimestre, avevo una media di 9.92 su 20. Poi il nuovo è stato costruito vicino a casa e sono riuscito ad arrivare in orario ai corsi. Risultato: i miei voti hanno superato la media e oggi sono in quarta classe! »



Un pozzo di trivellazione di Morija

ORTICOLTURA SCOLASTICA

DA MATTHIEU SALOMONE, RESPONSABILE DEL PROGETTO CFB



Da qualche anno, Morija promuove e accompagna la creazione di orti scolastici. Di dimensione media, questi giardini possono essere facilmente gestiti dagli studenti, insegnanti e genitori, ma allo stesso tempo produrre numerose verdure e frutta nutrienti. I metodi di produzione sono semplici, agroecologici, in modo che gli studenti possano senza difficoltà riutilizzare le tecniche a casa. Secondo il principio della forcella, gli studenti imparano a coltivare, raccogliere e preparare cibi sani e nutrienti, nel contesto educativo dell'aula, del giardino, della cucina, della mensa della scuola e delle loro case.

Così, lo scorso ottobre, sono stati realizzati i lavori di sistemazione dei giardini di Bakago e Guéré A: le recinzioni grigliate, bankas (recupero di acqua piovana). Proteggeranno i giardini e permetteranno di raccogliere acqua durante la stagione piovosa. Gli alunni di questi due istituti hanno ricevuto anche tutto il materiale necessario per la coltivazione dei giardini e una formazione teorica completa sulle tecniche di orticoltura, di produzione di alberi e di concime.

Posto ora alla pratica con il lancio dei vivai di ortaggi, di alberi e la preparazione delle zone di coltura che riceveranno le diverse piante orticole, ultima fase dei lavori prima del trapianto delle colture!



I bambini della scuola partecipano attivamente

GRAZIE



CERTI DONI SPIEGANO DEGLI EFFETTI INCALCOLABILI

EFFETUANDO UNA DONAZIONE REGOLARE
DIVENTATE PADRINO/ MADRINA DEI NOSTRI PROGETTI
E PERMETTE AI BAMBINI VULNERABILI DI CRESCERE
IN BUONE CONDIZIONI.

PER SAPERNE DI PIU SOTTOSCRIVERE UN PATROCINIO SU



MORIJA FRANCE
moriya.france@morija.org
CRÉDIT AGRICOLE
IBAN: FR76 1810 6000 1996 7026 0567 691

MORIJA SUISSE
info@morija.org
CCP 19-10365-8
IBAN: CH43 0900 0000 1901 0365 8



**Il vostro dono in
buone mani**